

La collana "TRENTINOFAMIGLIA" è un'iniziativa dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili atta ad informare sui progetti attuati in Provincia di Trento e a raccogliere la documentazione prodotta nei diversi settori di attività, favorendo la conoscenza e la condivisione delle informazioni.

Fanno parte della Collana "TRENTINOFAMIGLIA":

1. Normativa

- 1.1 Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" (*gennaio 2015*)
- 1.2 Ambiti prioritari di intervento – L.P. 1/2011 (*luglio 2011*)

2. Programmazione \ Piani - Demografia

- 2.1 Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità (*luglio 2009*)
- 2.2 Piani di intervento sulle politiche familiari (*novembre 2009*)
- 2.3 Rapporto di gestione anno 2009 (*gennaio 2010*)
- 2.4 I network per la famiglia. Accordi volontari di area o di obiettivo (*marzo 2010*)
- 2.5 I Territori amici della famiglia – Atti del convegno (*luglio 2010*)
- 2.6 Rapporto di gestione anno 2010 (*gennaio 2011*)
- 2.7 Rapporto di gestione anno 2011 (*gennaio 2012*)
- 2.8 Rapporto di gestione anno 2012 (*febbraio 2013*)
- 2.9 Rapporto di gestione anno 2013 (*gennaio 2014*)
- 2.10 Manuale dell'organizzazione (*novembre 2014*)
- 2.11 Rapporto di gestione anno 2014 (*gennaio 2015*)
- 2.12 La Famiglia Trentina: 4 scenari al 2050 – Tesi di Lidija Žarković (*febbraio 2016*)

3. Conciliazione famiglia e lavoro

- 3.1 Audit Famiglia & Lavoro (*maggio 2009*)
- 3.2 Estate giovani e famiglia (*giugno 2009*)
- 3.3 La certificazione familiare delle aziende trentine – Atti del convegno (*gennaio 2010*)
- 3.4 Prove di conciliazione. La sperimentazione trentina dell'Audit Famiglia & Lavoro (*febbraio 2010*)
- 3.5 Estate giovani e famiglia (*aprile 2010*)
- 3.6 Linee guida per l'attuazione del Family Audit (*luglio 2010*)
- 3.7 Estate giovani e famiglia (*aprile 2011*)
- 3.8 Estate giovani e famiglia (*aprile 2012*)
- 3.9 La sperimentazione nazionale dello standard Family Audit (*giugno 2012*)
- 3.10 Family Audit – La certificazione che valorizza la persona, la famiglia e le organizzazioni (*agosto 2013*)
- 3.11 Conciliazione famiglia-lavoro e la certificazione Family Audit – Tesi di Silvia Girardi (*settembre 2013*)
- 3.12 Estate giovani e famiglia (*settembre 2013*)
- 3.13 Conciliazione famiglia e lavoro – La certificazione *Family Audit*: benefici sociali e benefici economici – Atti 18 marzo 2014 (*settembre 2014*)
- 3.14 Family Audit - La sperimentazione nazionale – II fase (*novembre 2015*)
- 3.15 I benefici economici della certificazione Family Audit – tesi di Martina Ricca (*febbraio 2016*)

4. Servizi per famiglie

- 4.1 Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro (*settembre 2009*)
- 4.2 Accoglienza in famiglia. Monitoraggio dell'accoglienza in Trentino (*febbraio 2010*)
- 4.3 Alienazione genitoriale e tutela dei minori – Atti del convegno (*settembre 2010*)
- 4.4 Family card in Italia: un'analisi comparata (*ottobre 2010*)
- 4.5 Promuovere accoglienza nelle comunità (*giugno 2011*)
- 4.6 Vacanze al mare a misura di famiglia (*marzo 2012*)
- 4.7 Dossier politiche familiari (*aprile 2012*)
- 4.8 Vacanze al mare a misura di famiglia (*marzo 2013*)
- 4.9 Le politiche per il benessere familiare (*maggio 2013*)
- 4.10 Alleanze tra il pubblico ed il privato sociale per costruire comunità (*aprile 2014*)
- 4.11 Vacanze al mare a misura di famiglia (*maggio 2014*)

5. Gestione/organizzazione

- 5.1 Comunicazione – Informazione Anno 2009 (*gennaio 2010*)
- 5.2 Manuale dell'organizzazione (*gennaio 2010*)
- 5.3 Comunicazione – Informazione Anno 2010 (*gennaio 2011*)
- 5.4 Comunicazione – Informazione Anno 2011 (*gennaio 2012*)

6. Famiglia e nuove tecnologie

- 6.1 La famiglia e le nuove tecnologie (*settembre 2010*)
- 6.2 Nuove tecnologie e servizi per l'innovazione sociale (*giugno 2010*)
- 6.3 La famiglia e i nuovi mezzi di comunicazione – Atti del convegno (*ottobre 2010*)
- 6.4 Guida pratica all'uso di Eldy (*ottobre 2010*)
- 6.5 Educazione e nuovi media. Guida per i genitori (*ottobre 2010*)
- 6.6 Educazione e nuovi media. Guida per insegnanti (*aprile 2011*)
- 6.7 Safer Internet Day 2011 - Atti del convegno (*aprile 2011*)
- 6.8 Safer Internet Day 2012 - Atti del convegno (*aprile 2012*)
- 6.9 Piano operativo per l'educazione ai nuovi media e alla cittadinanza digitale (*giugno 2012*)
- 6.10 Safer Internet Day 2013 - Atti dei convegni (*luglio 2013*)

7. Distretto famiglia – Family mainstreaming

- 7.0. I Marchi Family (*novembre 2013*)
- 7.1. Il Distretto famiglia in Trentino (*settembre 2010*)
- 7.2. Il Distretto famiglia in Val di Non (*marzo 2015*)
- 7.2.1 Il progetto strategico “Parco del benessere” del Distretto Famiglia in Valle di Non – Concorso di idee (*maggio 2014*)
- 7.3. Il Distretto famiglia in Valle di Fiemme (*febbraio 2015*)
- 7.3.1 Le politiche familiari orientate al benessere.
L'esperienza del Distretto Famiglia della Valle di Fiemme (*novembre 2011*)
- 7.4. Il Distretto famiglia in Val Rendena (*marzo 2015*)
- 7.5. Il Distretto famiglia in Valle di Sole (*aprile 2015*)
- 7.6. Il Distretto famiglia nella Valsugana e Tesino (*marzo 2015*)
- 7.7. Il Distretto famiglia nell'Alto Garda (*giugno 2014*)
- 7.8. Standard di qualità infrastrutturali (*settembre 2012*)
- 7.9. Il Distretto famiglia Rotaliana Königsberg (*aprile 2015*)
- 7.10. Il Distretto famiglia negli Altipiani Cimbri (*settembre 2015*)
- 7.11. Il Distretto famiglia nella Valle dei Laghi (*settembre 2015*)
- 7.12. Trentino a misura di famiglia – Baby Little Home (*agosto 2014*)
- 7.13. Il Distretto famiglia nella Giudicarie (*marzo 2015*)
- 7.14. Economia e felicità – Due tesi di laurea del mondo economico (*settembre 2014*)
- 7.15. Il Distretto famiglia nel Comune di Trento – Circoscrizione di Povo (*novembre 2014*)
- 7.16. Il Distretto famiglia nella Paganella (*marzo 2015*)
- 7.17. Welfare sussidiario (*agosto 2015*)
- 7.18. Rete e governance. Il ruolo del coordinatore dei Distretti famiglia per aggregare il capitale territoriale (*agosto 2015*)
- 7.19. Comuni Amici della famiglia: piani di intervento Anno 2014 (*agosto 2015*)
- 7.20. Il Distretto famiglia nell'Alta Valsugana e Bernstol (*settembre 2015*)
- 7.21. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia – anno 2015 (*ottobre 2015*)
- 7.22. Distretti famiglia: politiche e valutazione. Il caso della Valsugana e Tesino e della Val di Fiemme – tesi di Serena Agostini e di Erica Bortolotti (*marzo 2016*)

8. Pari opportunità tra uomini e donne

- 8.1 Legge provinciale n. 13 del 18 giugno 2012 “Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini” (*giugno 2012*)
- 8.3 Genere e salute. Atti del Convegno “Genere (uomo e donna) e Medicina”, Trento 17 dicembre 2011” (*maggio 2012*)

9. Sport e Famiglia

9.2 Atti del convegno “Sport e Famiglia. Il potenziale educativo delle politiche sportive” (*settembre 2012*)

10. Politiche giovanili

10.1 Atto di indirizzo e di coordinamento delle politiche giovanili e Criteri di attuazione dei Piani giovani di zona e ambito (*settembre 2012*)

11. Sussidiarietà orizzontale

11.1 Consulta provinciale per la famiglia (*ottobre 2013*)

11.2 Rapporto attività Sportello Famiglia – 2013 e 2014, gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (*novembre 2015*)

Provincia Autonoma di Trento

Agenzia per la famiglia, la natalità
e le politiche giovanili

Luciano Malfer

Piazza Venezia, 41 - 38122 Trento

Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111

agenziafamiglia@provincia.tn.it –

www.trentinofamiglia.it

A cura di: *Serena Agostini, Erica Bortolotti, Patrizia Modena, Alessia Negriolli*

Copertina a cura di: *Sabrina Camin*

Stampa: *Centro Duplicazioni della Provincia autonoma di Trento*

INDICE

PREMESSA

di Luciano Malfer

PARTE I

**POLITICHE FAMILIARI E SUSSIDIARIETA'. PROFILI GIURIDICI E ASPETTI
ISTITUZIONALI. Il Caso del "Distretto Famiglia" Valsugana e Tesino**
di Serena Agostini

PARTE II

**LA VALUTAZIONE DELLE POLITICHE FAMILIARI: APPROCCI, STRATEGIE E
STRUMENTI.**
Una Proposta Operativa per il Distretto Famiglia della Valle di Fiemme
di Erica Bortolotti

PREMESSA

La tesi di laurea di Serena Agostini "Politiche familiari e sussidiarietà. Profili giuridici e aspetti istituzionali. Il caso del Distretto famiglia Valsugana e Tesino" approfondisce il principio della sussidiarietà nell'ambito del sistema del welfare, in cui peculiare attenzione viene posta all'ipotesi di sviluppo di partnership sussidiarie tra pubblico e privato, come forma di superamento dei principi originari caratterizzanti il cosiddetto "welfare state". La tesi è diretta ad esaminare la parabola di mutazione delle politiche familiari introdotta dalla sussidiarietà, che ha trasformato sensibilmente la loro stessa natura e definizione. Secondo la dimensione sussidiaria si assiste a un ribaltamento dei principi gerarchici delle politiche sociali: non più solo pubbliche, ma aperte ad un reticolo di soggetti (privati, no profit, associazionismo, volontariato), che co-partecipano alla creazione di benessere familiare.

Penetrando maggiormente nell'analisi del tema cardine della sua tesi, l'Agostini ha approfondito un modello organizzativo improntato sulla sussidiarietà: il "Distretto Famiglia" ideato dall'Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili e implementato concretamente a partire dal 2009 con la nascita del primo distretto in Val Rendena, fino a giungere ad oggi al traguardo di 15 distretti distribuiti sul territorio provinciale. Questo soggetto, esempio di innovazione territoriale e sociale, è nato al fine di accrescere – grazie al supporto di una compagine politica convinta e coesa e da un sistema efficiente di servizi orientati alla famiglia - l'attrattività territoriale, lo sviluppo sociale e la crescita economica, coinvolgendo su queste linee di azione tutte le organizzazioni pubbliche e private di settore.

Il Distretto famiglia, secondo la legge 1/2011 è un "circuito economico e culturale, a base locale, all'interno del quale attori diversi per ambiti di attività e finalità operano con l'obiettivo di promuovere e valorizzare la famiglia", si fonda su un Accordo volontario e gratuito ed è lasciata libera scelta di partecipazione alle istituzioni e ai privati. In merito a questa caratteristica identitaria del Distretto, cioè la condivisione di azioni e risorse tra partner pubblici e privati, l'Agostini ha inteso evidenziare lo stretto legame tra il Distretto famiglia e il principio di "partenariato sociale". Secondo la filosofia che sta alla base dell'organismo "Distretto", il partenariato sociale diventa oltremodo espressione della miglior sintesi delle caratteristiche dei comparti pubblico e privato.

Nella tesi si esamina in termini più tecnici l'implementazione del principio di sussidiarietà nella sua accezione "orizzontale", secondo il quale la responsabilità nell'aderire ad una iniziativa spetta in primis al singolo individuo e poi alle aggregazioni cui esso partecipa, quali la famiglia, le associazioni, il volontariato, così da favorire lo sviluppo di una cultura della partecipazione dei cittadini alla creazione del benessere familiare, in senso aggregante e reticolare. Il Distretto Famiglia risulta essere di conseguenza un esempio innovativo e sperimentale di partenariato sociale.

L'ultima sezione della tesi è dedicata al Distretto famiglia Valsugana e Tesino, tratteggiandone il processo di costituzione, le caratteristiche e la struttura socio-economica del territorio d'appartenenza, i dati del Piano sociale e un particolare focus è rivolto al concetto di "co-progettazione" come strumento per la pratica della sussidiarietà orizzontale. La co-progettazione, nella quale ha molto investito il Distretto Valsugana, è riferibile ad un modello incentrato sulla progettazione partecipata quale metodo di lavoro, che indirizza gli interventi di una rete di soggetti pubblici e privati in funzione di una gestione co-partecipata delle risorse. La co-progettazione per i Distretti famiglia rappresenta l'unico strumento adottabile per il coordinamento di forme di partnership pubblico/privato nelle politiche di benessere familiare.

La tesi di laurea di Erica Bortolotti "La valutazione delle politiche familiari: approcci, strategie e strumenti. Una proposta operativa per il Distretto famiglia della Valle di Fiemme" è nata nell'ambito di un percorso di stage formativo svolto presso l'Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento, nel corso del 2015, che ha dato l'opportunità alla laureanda di analizzare gli orientamenti delle politiche di benessere familiare nel contesto della pubblica amministrazione trentina.

Il lavoro ha inteso argomentare le politiche di benessere familiare locali, con particolare attenzione alle modalità pratiche di attuazione, ponendo in risalto la dimensione locale e la partecipazione dei vari attori sul territorio. Particolare focus è stato rivolto al "sistema di valutazione" introdotto all'interno delle politiche familiari

e alla proposta di linee guida per migliorarne l'impostazione in un'ottica di rete partecipata e multistakeholder. La Bortolotti ha esaminato il modello "Valuta" implementato dall'Agenzia per la famiglia, sostenendo che esso non debba limitarsi al controllo da parte della pubblica amministrazione sui progetti intrapresi a livello locale, ma alla verifica e analisi critica dei risultati raggiunti, includendo la metodologia impiegata, la tempistica, i soggetti coinvolti e le ricadute concrete sul territorio.

Un'ulteriore sezione della pubblicazione invece, ha mirato ad illustrare un concreto caso di applicazione del sistema di valutazione all'interno di un Distretto famiglia: è stato scelto quello della Val di Fiemme con la finalità di esaminare la percezione della valutazione che vi è tra i soggetti coinvolti al suo interno. Nel percorso di stage, la laureanda ha potuto affiancare alcuni rappresentanti del Distretto, al fine di comprendere il loro punto di vista sulla valutazione distrettuale e cercando di farne emergere i punti di forza e di criticità.

La tesi della Bortolotti ha altresì analizzato i Distretti famiglia, intesi come circuiti economici-culturali-sociali locali, in cui gli attori aderenti agiscono per promuovere la famiglia al fine di consentire: alle famiglie di esercitare le loro funzioni fondamentali e alimentare il benessere familiare, la coesione e il capitale sociale; alle Organizzazioni di offrire servizi ed opportunità alle famiglie residenti e ospiti, aumentando attrattività ed economia locali; al territorio di divenire laboratorio strategico di innovazione di politiche pubbliche e confronto con il contesto nazionale ed europeo. Attualmente, i Distretti famiglia sono 15 e coinvolgono 550 Organizzazioni pubbliche e private su tutto il territorio provinciale. I Distretti sono nati prendendo ispirazione dal principio del "distretto economico", che è caratterizzato da una componente produttiva e da una socio-culturale. La prima lo connota come organizzazione volta a produrre e commerciare beni, mentre la seconda lo connota come entità in cui, in uno spazio geograficamente definito, coabitano vari soggetti che orientano la loro azione in base a valori culturali, etici e sociali.

La tesi ha visto approfondire anche il valore generabile dalle politiche familiari sia nella sfera economica, che lavorativa, sociale, culturale e relazionale. Entrambe queste macro aree possono essere favorite dall'attuazione di queste politiche poiché permettono di creare il cosiddetto "capitale territoriale", dato da quell'insieme di risorse umane, produttività, abilità e conoscenze che, congiunte assieme ad una rete di relazioni e valori civili e sociali, sono le fondamenta per il benessere e lo sviluppo della collettività. L'obiettivo delle politiche familiari è, quindi, quello di porre al centro di ogni intervento la comunità, valorizzandola e consentendo di promuovere la solidarietà, la sussidiarietà e stimolare lo sviluppo attraverso azioni comunitarie e associative. Le politiche di welfare e di responsabilità sociale in Trentino cercano, inoltre, di coinvolgere tutto il territorio, compreso il comparto economico, al fine di transitare da un'economia degli stockholder (gli azionisti) a una degli stakeholder (i consumatori).

Il processo intrapreso nel corso degli ultimi 15 anni dalla Provincia autonoma di Trento è teso a costruire un welfare territoriale, che sia in grado di integrare le diverse politiche pubbliche per agire globalmente sul benessere collettivo, stimolando l'azione non solo degli enti pubblici ma anche di soggetti privati, singoli e associati. Per raggiungere questo traguardo, la Provincia ha valorizzato il principio di sussidiarietà, portando al centro le persone e le loro aggregazioni (in primis la famiglia), sostenendole e responsabilizzandole ed impegnandosi a garantire un livello minimo di assistenza per tutti i cittadini in condizione di bisogno, ma anche di stimolarne i punti di forza, incentivandone la partecipazione attiva all'interno della comunità di appartenenza.

Luciano Malfer
Dirigente Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili
Provincia autonoma di Trento